

Verbale riunione Consiglio di Istituto

ISTC-CNR, Roma, 27 aprile 2016

Membri del Consiglio di Istituto: Rino Falcone (Direttore ISTC, Presidente CI), Olga Capirci, Amedeo Cesta, Roberta Ferrario, Francesca Miano, Giulia Missikoff Andrighetto, Andrea Orlandini, Fabio Paglieri, Gabriele Schino, Vito Trianni.

La riunione si apre alle ore 11:30. Fatta eccezione per Olga Capirci e Amedeo Cesta, entrambi assenti giustificati, sono presenti tutti i membri del Consiglio di Istituto (d'ora in poi, CI), nonché Diana Giorgini per coadiuvare il lavoro del Presidente del CI. L'ordine del giorno (OdG) è il seguente:

- 1) Ipotesi di nuova configurazione della rete di ricerca del CNR
- 2) Discussione sul sito dell'Istituto
- 3) Varie ed eventuali

Punto 1 OdG: Ipotesi di nuova configurazione della rete di ricerca del CNR

Il Direttore apre i lavori e relaziona sulla nomina del nuovo Presidente del CNR, Prof. Massimo Inguscio: il Direttore ricorda come tale nomina sia avvenuta, lo scorso 15 febbraio, all'interno della rosa di cinque candidati di eccellenza scientifica individuati dal Search Committee, su cui poi il Governo ha espresso la propria preferenza. Il Direttore riassume alcune sue impressioni sulle linee programmatiche del nuovo Presidente, ricavate per lo più dalle numerose dichiarazioni pubbliche e dalle due riunioni con il personale dell'Ente, la prima con Direttori di Dipartimento e di Istituto, la seconda aperta a tutto il personale (NdR entrambe trasmesse in diretta streaming sulla intranet CNR):

- Volontà del nuovo Presidente di rivedere vari processi in atto nell'Ente, già in corso prima della sua nomina, quali per esempio, l'approvazione dei regolamenti dell'Ente riferiti a "Personale" e a "Amministrazione, contabilità e finanza". Anche riguardo ai concorsi "riservati" (per personale a tempo determinato che avesse maturato almeno 3 anni di anzianità al 30 settembre 2014), il Presidente sta decidendo di stabilire i criteri per la nomina delle commissioni. Il Direttore mostra interesse per la volontà del nuovo Presidente di immediatamente determinare il corso di sviluppo dell'Ente, ma al contempo prefigura i rischi di una fase eccessivamente lunga di transizione verso una situazione di piena stabilità.
- Rispetto ai regolamenti, il Presidente ha dichiarato che le attuali versioni potrebbero subire modifiche, anche in attesa dell'approvazione (prevista a breve) del DM di riordino degli EPR (cosiddetto "Decreto Madia"). Il Direttore informa il consiglio che il Presidente ha inoltre creato una commissione composta da alcuni Direttori di Istituto, fra cui anche il nostro, con il compito di studiare i regolamenti attuali e proporre modifiche: la commissione è in attesa di ricevere un mandato più dettagliato dal Presidente (per esempio, delle linee guida per selezionare le priorità di intervento). Il Direttore dell'ISTC ha quindi chiesto e ottenuto un incontro con il Presidente per poter discutere dell'argomento.
- A proposito del "Decreto Madia", il Direttore segnala la disponibilità dell'attuale bozza in rete e ne sottolinea il duplice impatto sul CNR: da un lato una positiva semplificazione amministrativa più volte richiesta dalla stessa rete CNR e orientata a riconoscerne la specificità rispetto ad altri comparti della PA, dall'altro un ripensamento dei profili professionali degli Enti Pubblici di Ricerca (EPR) per omologarli a quelli dell'Università. Ovvero, sarebbero previsti due soli profili professionali, Primo Ricercatore e Dirigente di Ricerca, mentre gli attuali Ricercatori, che al momento costituiscono la maggioranza dei dipendenti CNR direttamente impegnati nella ricerca, rappresenterebbero un ruolo ad esaurimento. Le ripercussioni di tale cambiamento sono difficili da valutare, ma il Consiglio ritiene che sicuramente influirebbero sia sugli avanzamenti di carriera interni (nello specifico per gli attuali Ricercatori), sia sull'assunzione di nuove unità di personale a tempo indeterminato (i quali si troverebbero a competere in entrata con dipendenti

già assunti, verosimilmente da molti anni). Al momento non sembra emergere una situazione chiara delle ripercussioni concrete di tale riforma, e il CI all'unanimità esprime forte preoccupazione e la volontà di monitorare gli sviluppi del decreto.

- Il nuovo Presidente ha inoltre avviato un ripensamento sulla struttura del CNR, che non toccherebbe tanto i Dipartimenti quanto la rete degli Istituti, con l'intenzione di ridurre sensibilmente il numero. Per quanto riguarda il nostro Dipartimento di afferenza, l'attuale ipotesi prevedrebbe il passaggio da 19 a 9 Istituti, con le seguenti modalità (tuttora in fase di discussione e quindi meramente indicative): cinque Istituti, incluso il nostro, rimarrebbero autonomi, ovvero ISTC, IRPSS, IRCRES, IRIS, ITD; quattro Istituti verrebbero accorpati in un unico Istituto di studi storici e culturali sul Mediterraneo; quattro Istituti verrebbero accorpati in un unico Istituto di studi giuridici; tre Istituti verrebbero accorpati in un unico Istituto di studi sul linguaggio; infine, tre Istituti verrebbero accorpati in un unico Istituto per lo studio e la tutela del patrimonio culturale.

Rispetto a quanto relazionato dal Direttore, il CI propone le seguenti riflessioni:

- La riduzione del numero di Istituti all'interno del nostro Dipartimento di afferenza appare improntata ad una effettiva razionalizzazione, benché non priva di criticità. Le ripercussioni sul nostro Istituto sono difficili da valutare -sia in termini di potere contrattuale all'interno del Dipartimento, sia dal punto di vista della ripartizione delle risorse- ma forse non del tutto negative.
- Rispetto all'operato del nuovo Presidente, *Giulia Andrighetto* sottolinea la carenza di comunicazioni ufficiali in alcuni ambiti particolarmente delicati come il reclutamento, a fronte di molte dichiarazioni pubbliche verso i media.
- Sullo stesso argomento, *Andrea Orlandini* osserva che invece di perseguire interventi isolati sarebbe auspicabile una valorizzazione del personale già presente (per esempio, precari con molti anni di esperienza) ed un coinvolgimento più diretto e continuo della rete nei processi decisionali che portino ad una revisione partecipata della struttura dell'ente.
- Rispetto all'enfasi posta dal nuovo Presidente sulla promozione dei giovani talenti, *Roberta Ferrario* e *Giulia Andrighetto* sottolineano l'indicazione del MIUR nel favorire l'assunzione di "giovani studiosi di elevato livello scientifico" relativo al decreto firmato dal Ministro Giannini per l'assunzione di 215 ricercatori negli EPR (come previsto dalla Legge di stabilità 2016), mentre negli ultimi bandi è stato valutato come titolo di valore l'anzianità maturata in EPR o Università. Il principio può anche ritenersi condivisibile in astratto e servire ad allinearci a standard internazionali, ma il fatto che i precedenti concorsi siano stati banditi 6 anni or sono produce una grave iniquità generazionale, giacché un'intera generazione di ricercatori si ritrova penalizzata tanto nei precedenti concorsi (perché all'epoca troppo giovani) quanto in quelli attuali (perché oggi non più giovani a sufficienza). *Gabriele Schino* si mostra anch'egli preoccupato e osserva come questo tipo di iniquità perpetui la pratica di una gestione della ricerca in Italia assai discutibile, con cicli di grandi sanatorie più o meno indiscriminate, le quali rendono poi impossibili nuove assunzioni per lunghi periodi, creando così l'esigenza di nuove sanatorie, in un circolo vizioso.
- Infine, *Vito Trianni* chiede chiarimenti sulla recente inclusione degli EPR nel comparto Scuola per quanto riguarda la contrattazione sindacale, fatto salvo il mantenimento di contratti separati. Il Direttore spiega che le esatte conseguenze sono ancora difficili da stabilire, ma si prospettano decisamente negative per gli EPR, in quanto numericamente assai minoritari rispetto al personale della scuola e con livelli stipendiali superiori: ciò con ogni probabilità si tradurrà in un ridotto potere contrattuale e in un'estrema difficoltà nel negoziare aumenti nella retribuzione.

Punto 2 OdG: Discussione sul sito dell'Istituto

Vito Trianni relaziona sul suo lavoro di analisi e valutazione dell'attuale sito web dell'ISTC, svolto su mandato del CI e realizzato assieme al collega Giancarlo Petrosino. A seguire la sintesi di tale analisi:

- Problemi dell'attuale versione
 - Uso di una versione di Drupal obsoleta e quindi esposta a problemi di sicurezza
 - Uso di moduli custom di dubbia utilità
 - Scarsa manutenibilità causa mancanza di due versioni del sito, una di testing e una di produzione
 - Implementazione del bilinguismo incompleta e confusa
 - Contenuti spesso obsoleti e talvolta assenti
 - Organizzazione delle informazioni che offre poca rilevanza alle attività principali, con una struttura poco coerente e mancanza di linee condivise dai vari gruppi sulla tipologia dei contenuti
 - Aspetto obsoleto (troppo carico e poco leggibile)
- Proposte di modifica
 - Aggiornare il sistema alla versione 7 o successiva di Drupal
 - Revisione struttura dati e utilizzo di moduli standard, per quanto possibile
 - Differenziare sito di testing e di produzione
 - Forzare bilinguismo
 - Riorganizzare la struttura delle informazioni, ad esempio per macro-aree tematiche con editing frequente dei contenuti
 - Istituire figura di content management
 - Modernizzare l'aspetto
- Aspetti operativi
 - Preservare le informazioni già presenti
 - Attuare modifiche minime a base di dati
 - Se possibile usare moduli standard
 - Favorire evoluzione del sito nel tempo
 - Facilitare aggiornamenti e manutenzione
 - Adottare un nuovo tema grafico
 - Introdurre moduli per gestione modifiche (mailing list, sottoscrizioni anonime)
 - Prevedere la moderazione dei contenuti
- Ipotesi Costi: da una rapida analisi di mercato, si potrebbe valutare, anche sulla base delle modifiche che si intenderanno apportare, un costo tra i 4.000 e gli 8.000 euro.

Il Direttore ringrazia, assieme a tutto il CI, *Vito Trianni* per il meticoloso e utile lavoro di analisi. Valuta inoltre di prendere in considerazione il sacrificio economico pur di avviare il processo di miglioramento e adeguamento del sito WEB, ed indica in *Francesco Natale* un supporto assai valido per gli sviluppi futuri del sito. *Francesca Miano* si impegna a valutare gli aspetti amministrativi per la realizzazione del progetto.

Fabio Paglieri, pur approvando in pieno il progetto di miglioramento del sito attuale, ricorda alcuni vincoli che avevano portato a scelte ora criticate, giacché molti di tali vincoli sussistono ancora e andranno considerati anche nel futuro lavoro di riprogettazione:

- Moduli non standard: occorre verificare che tali moduli non siano stati inseriti per rispondere a specifiche esigenze del nostro sito, ad esempio la necessità di visualizzare non solo le pubblicazioni del singolo ricercatore ma anche quelle dell'intero gruppo di ricerca, oppure gestire l'appartenenza di uno stesso ricercatore a più gruppi di ricerca, o ancora mantenere la distinzione fra qualifica lavorativa ufficiale e tassonomia rilevante per il sito, eccetera.
- Ridotto bilinguismo: la scelta di non implementare da subito il bilinguismo nelle pagine create dai singoli ricercatori nasceva dallo scetticismo, poi ampiamente confermato dai fatti, sulla propensione dei colleghi a popolare le proprie pagine in un'unica lingua, ancor meno in due. Il problema permane oggi immutato: se si vuole che tutte le pagine siano in due lingue e si delega ai singoli la compilazione di entrambe le versioni, occorre optare fra due rischi: o si sceglie di

visualizzare comunque una versione nella lingua X, qualora manchi la versione in Y (e allora la navigazione in italiano o in inglese potrebbe non avvenire sempre in tale lingua), oppure si decide che ogni versione mostra solo le pagine che sono state effettivamente inserite in tale lingua (e quindi facilmente si otterranno due siti diversamente incompleti, con buchi da un lato e dall'altro).

- Organizzazione dei contenuti: la struttura dell'attuale homepage nasceva dall'intento di comunicare le attività dell'Istituto in primis ai non addetti ai lavori, e solo in seconda battuta agli addetti ai lavori, che si ritenevano comunque sufficientemente navigati da orientarsi facilmente nel sito. Tale scelta è sicuramente rivedibile, anche alla luce dello scarso aggiornamento dei contenuti ed eventualmente prevedendo diversi percorsi di navigazione (come suggerito da Andrea Orlandini): si tratta comunque di una scelta strategica sul tipo di comunicazione che si intende fare tramite il sito.
- Istituire una figura di content management e moderare i contenuti: sicuramente si tratta di uno sviluppo auspicabile, ma difficilmente realizzabile su base volontaristica, mentre non sembrano sussistere al momento le risorse per pagare tale lavoro in pianta stabile e con la necessaria frequenza e livello di dettaglio. In alternative, o in aggiunta, sarebbe utile pensare a un sistema automatico di allerta, che segnala il prolungato inutilizzo del sito non solo al singolo utente, ma anche alla Direzione, in modo da dare un diverso peso comunicativo a tali promemoria. Il Direttore inoltre suggerisce di rendere la moderazione dei contenuti retroattiva anziché preventiva, onde evitare ritardi e colli di bottiglia nella tempestiva diffusione delle informazioni.

Infine, *Gabriele Schino* ricorda come la gestione incrociata delle pubblicazioni fra il sistema People del CNR e il sito ISTC costituisca uno snodo cruciale dell'intera vicenda. Purtroppo, il Direttore informa che al momento non è possibile effettuare ricerche dall'esterno al database di People, che tuttavia deve assolutamente essere mantenuto aggiornato, in quanto base della valutazione ANVUR e delle valutazioni interne al CNR. Inoltre, *Diana Giorgini* segnala che People è un sistema ancora in sviluppo in cui è possibile introdurre difformità e imprecisioni nell'inserimento dei record, causando dunque enormi problemi per qualunque procedura di recupero automatico delle informazioni. In merito, *Fabio Paglieri* sottolinea come questa situazione ponga un grave problema per la riprogettazione del sito, giacché o si continua a mantenere aggiornato il database delle pubblicazioni ISTC su PUMA (o su altro sistema diverso da People), oppure ci si rassegna a non poter generare automaticamente sul nostro sito la lista delle pubblicazioni di un dato ricercatore o gruppo di ricerca. Il CI all'unanimità ritiene che i ricercatori non possono essere costretti ad inserire le proprie pubblicazioni sia su PUMA che su People. Il direttore conferma che l'amministrazione centrale ritiene conclusa l'esperienza di PUMA e al contempo essenziale la concentrazione degli sforzi su People. *Andrea Orlandini* segnala che è anche importante che nel suo sviluppo, il sistema People sia pensato per costituire un archivio istituzionale che permetta un accesso libero ai prodotti della ricerca (per esempio, compatibile con OpenAIRE) così come richiesto dai bandi di finanziamento della Commissione Europea (H2020). In generale, è stata discussa come possibile soluzione temporanea che le pagine delle pubblicazioni nel futuro sito si limitino a includere una selezione curata direttamente dal singolo ricercatore o gruppo, e poi rimandi ad una altra pagina su un sito esterno per la lista completa (o su People stesso, o su altra piattaforma, es. Scopus, Google Scholar, ecc.).

Punto 3 OdG: Varie ed eventuali

Il Direttore mostra al CI l'attuale bozza di descrizione delle attività progettuali del Dipartimento di Scienze Umane, curata dal Direttore del DSU, Prof. *Riccardo Pozzo*, in vista del Piano Triennale di Attività 2016-2018. Il Direttore chiede pareri e suggerimenti ai membri del CI, precisando che i margini di modifica del documento sono purtroppo molto ristretti. I membri del CI si impegnano a fornire feedback in tempi brevi.

Il Direttore informa il CI che la Dott.ssa *Elena Tomasuolo* ha presentato ricorso contro il CNR presso il Tribunale del Lavoro, in merito alla sua collaborazione coordinata e continuativa presso l'ISTC sotto la supervisione di *Elena Pizzuto* prima, e *Angelo Oddi* poi. A detta della Dott.ssa *Tomasuolo*, durante tale periodo (dal 16/9/2009 al 15/9/2012) le sarebbero stati imposti vincoli lavorativi (es. di sede e di orario) non congrui con un co.co.co.: dunque la Dott.ssa *Tomasuolo* chiede che le venga riconosciuto tale periodo come attività di ricerca a tutti gli effetti. Il Direttore informa il CI che durante la sua direzione, che corrisponde solo ad una parte del periodo in discussione nel ricorso, non ha avuto alcun sentore di questa eventuale violazione denunciata dalla Dott.ssa *Tomasuolo* ed inoltre tenderebbe ad escludere che l'Ing. *Oddi*, anche date le condizioni in cui ha diretto il progetto (da una sede fisica diversa da quella in cui stazionava eventualmente la *Tomasuolo*), possa aver indotto quei comportamenti di costrizione denunciati nel ricorso. Il Direttore si sente di esprimere in ogni caso, aldilà del giudizio sul ricorso che spetterà ovviamente al Tribunale coinvolto di vagliare, un sentimento di preoccupazione per un episodio di violazione di norme lavorative che, tanto nell'ipotesi che verrà riconosciuto quanto in quella in cui non verrà riscontrato, avrà comunque alterato il clima di faticosa e positiva collaborazione all'interno di ISTC. Proprio a maggior tutela di tutti i diritti rappresentati nell'Istituto, il Direttore dichiara di impegnarsi quindi ad una più attenta verifica e monitoraggio delle attività, della loro corrispondenza con le forme contrattuali messe in opera e più in generale della ufficiale coerenza tra svolgimento dei differenti ruoli e compiti e norme che li regolano.

Vito Trianni segnala come la compilazione dei dati per la VQR sia stata considerata particolarmente onerosa da parte di molti colleghi, e propone che in futuro si individui un'unità di personale per il supporto alla compilazione. Il Direttore esprime scetticismo sulla disponibilità delle necessarie risorse nel prossimo futuro, ma prevede che verranno resi accessibili a tutti i ricercatori gli strumenti online di supporto alla compilazione ora disponibili ai soli Direttori, con conseguente alleggerimento del carico lavorativo.

Vito Trianni chiede se sia ancora possibile presentare proposte per l'evento TEDxCNR. Il Direttore informa che esiste una disponibilità in tal senso, ma limitata nel tempo.

Andrea Orlandini chiede aggiornamenti sulla situazione dei precari in scadenza pagati su fondi di Istituto. Il Direttore informa che per il personale in scadenza al 30 Aprile 2016, i prossimi 6 mesi verranno coperti una tantum dal CNR, il quale però non intende rinnovare oltre nel tempo tale impegno; trascorso tale periodo, e in assenza di assunzioni tramite concorso, tali unità di personale tornerebbero a gravare sui fondi interni ISTC, purtroppo attualmente già sotto pressione.

Infine, *Giulia Andrighetto* riassume le iniziative del personale precario per dare visibilità al loro lavoro all'interno del CNR, e in particolare verso la Presidenza. Vista la situazione incerta discussa al primo punto dell'ordine del giorno è stato giudicato opportuno rimandare l'organizzazione di un evento a breve termine. Nel frattempo sono allo studio altre iniziative che, chiaramente, richiedono del tempo per concretizzarsi. D'altro canto, il lavoro di coordinamento messo in opera dal personale precario in questi mesi viene comunque giudicato uno sviluppo estremamente positivo, e ulteriormente incoraggiato dall'intero CI.

Non essendoci altri temi da discutere, la riunione si chiude alle ore 14:45.

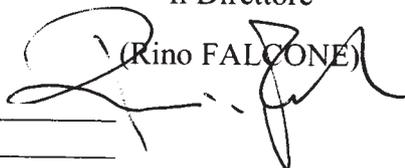
Il Segretario

(Fabio PAGLIERI)



Il Direttore

(Rino FALCONE)



ISTC - CNR - ISTC

it:

Cl:

F:

N. 0001667

24/05/2016

